

## Noi e loro

Maniago, venerdì 1 marzo 2019

Caro diario,

sono stanchissimo, oggi siamo andati in gita sul sentiero della Grande Guerra di Pielungo e Pradis.

Una volta arrivati a Pielungo, abbiamo visto il campanile da cui i Tedeschi, dopo aver conquistato il paese, sparavano con le mitragliatrici agli alpini che scalavano la pendenza. Dal paesino di Pielungo parte una salita che porta alla mulattiera; tutto questo percorso i soldati italiani lo hanno fatto di corsa con i tedeschi alle calcagna.

Mi ha colpito moltissimo l'episodio in cui, dopo la morte di un ufficiale, hanno portato la salma in una casa nei dintorni e hanno cambiato la divisa da ufficiale con una da soldato semplice; in guerra è strategico non far capire ai nemici che battaglione c'è nei dintorni e non far notare che questi soldati sono rimasti senza generale. Questo testimonia come anche solo un piccolo errore (seppellire il generale con addosso la divisa caratteristica e con il nome del battaglione) possa determinare la perdita di molti uomini e mezzi.

Ad alcuni ragazzi di oggi piace la guerra, a quanto pare, visto i videogiochi che amano, ma non sanno cosa sia, dato che viviamo in un periodo di pace e sazietà. Spero di non dover vivere un periodo di guerra ma trascorrere il resto della mia vita in tranquillità.

Fabio

(Fabio)

La cosa che mi ha colpito di più è il fatto che i soldati sparavano ad un'altra persona proprio in questo stesso luogo che oggi sembra così pacifico, ricoperto da bellissimi bucaneeve, anemoni, primule ed ellebori cresciuti lungo il sentiero; a quel tempo a coprirlo era il sangue... Ho pensato a coloro che avevano dovuto abbandonare le loro famiglie per uccidere altri uomini, i quali anche loro avevano delle famiglie che non avrebbero voluto abbandonare per andare in guerra. È stata una cosa molto dolorosa.

(Palkina)

Mentre ci incamminavamo, mi immedesimavo anch'io nei soldati italiani che scappavano dai tedeschi.

Noi siamo molto fortunati perché siamo nati in una realtà dove non c'è la guerra, ma siamo abituati ad avere tutto e non ci rendiamo conto delle piccole cose di tutti i giorni; come per esempio le primule che si trovavano nel sentiero.

(Margherita)

Abbiamo visitato un cimitero dove erano seppelliti alcuni caduti italiani, tedeschi e austro-ungarici. Il fatto che siano stati sepolti insieme, pur essendo stati considerati nemici, per me è stato molto significativo: vuol dire che, alla fine, siamo tutti semplicemente uomini e che l'odio contro le altre persone e la guerra non servono a niente. Lo dicono bene, all'entrata del cimitero, la bandiera dell'Europa, dell'Italia, dell'Austria e della Germania che sventolano sullo stesso camposanto.

(Megan)

Maniago, venerdì 1 marzo 2019

Cara sorellona,

come sai bene oggi, con la mia classe e la 3<sup>A</sup>B, siamo stati in gita lungo il sentiero della battaglia di Pradis e siamo partiti a piedi da Pielungo.

Il professore non stava nella pelle per questa esperienza che ci aspettava, ne era entusiasta; non ne avevo capito il perché, ma la mia ipotesi è che non vedeva l'ora che noi ragazzi ci rendessimo conto un po' di più di come fosse realmente la guerra, proprio sul terreno su cui era stata combattuta.

Lungo tutto il percorso, oltre alla fatica, cercavo di immaginare come si fossero sentiti quegli uomini che, cento anni fa, con le armi, la nostalgia di casa e inseguiti dai nemici, correvano su per quel sentiero con il respiro pesante e il cuore che batteva all'impazzata, echeggiando nella testa per la paura di morire da un momento all'altro.

Lo chiamavano un dovere: il dovere per la patria; morire per la patria per vincere la libertà, le terre, la potenza. La guerra per l'onore, dicevano, ma mi chiedo se in quei momenti quegli uomini, sopravvissuti a stento, pensassero veramente all'onore.

“Non è bello”, pensavo, “non è bello dover morire. Solo il modo in cui si è ingenui da bambini protegge da questo mondo scomposto. Se fossimo tutti così, ci sarebbero guerre?”

Assurdo invece è come alunni ragazzi riescano a giocare ai videogiochi, impersonificando soggetti che sparano a razzo: pensano mai alla possibilità che, da un momento all'altro, scoppi una guerra riducendoci in polvere?

Con amarezza,

Beatrice

(Beatrice)

### **Una guida speciale**

La cosa che mi ha stupito di più è come il dott. Cescutti spiegava: grazie al suo racconto, la mia immaginazione viaggiava, non facevo altro che vedere nella mente gli episodi spiegati.

Questa uscita mi è molto piaciuta, nonostante sia stata faticosa; d'altronde si partecipava per fare un po' di esperienza culturale e, come dice il professore, “per diventare consapevoli di dove e come viviamo”.

(Pietro)